UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano NUCLEO UNICO VALUTAZIONE PER LA VAS E LA VIA	

Prot. n° 1375 6-9-0
Rif. Nota

Arcidosso 23/02/2015

OGGETTO: L.R. 10/2010 artt. 48 e 49 - Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla perforazione del pozzo esplorativo all'interno del Permesso di Ricerca per risorse geotermiche "Monte Labbro" nel Comune di Cinigiano (GR). Proponente: Geoenergy S.r.l. – COMMISSIONE NUV PARERE.

Allla	Regione Toscana
	Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico regionale
	Piazza Unità Italiana, 1
50123	Firenze
Ai	Sigg. Sindaci dei Comuni di
	Arcidosso
	Castel del Piano
	Cinigiano

PREMESSE

Il giorno 23/02/15 alle ore 9,00, presso i locali dell'Unione dei Comuni, si riuniva il il N.U.V. istituito con Deliberazione della G. Esecutiva n° 72 del 18/06/2012, al fine di esprimere parere sulla pratica sopra marginata .

Sono presenti :

Unione Comuni	Dr. Cesare Papalini
Membro Esterno	Arch. Tiberi Luca
Comune Arcidosso	Geom Andrea Pallini
Comune Castel del Piano	Geom Paolo Pericci
Comune Cinigiano	Arch. Ileana Loria

Oggetto della presente riunione è l'esame della verifica di assoggettabilità relativo alla perforazione del pozzo esplorativo all'interno del Permesso di Ricerca per risorse geotermiche "Monte Labbro" nel Comune di Cinigiano (GR)

OSSERVAZIONI

In prima istanza il Decreto RT 5640/2010 escludeva dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto presentato, rimandando ad una nuova richiesta le attività relative alle prospezioni sismiche e alle prospezioni termiche con pozzi fino a -100 metri dal piano campagna. E' chiaro che la documentazione presentata ha tratto in inganno tutti poiché non dava per certo l'utilizzo di pozzetti esplorativi anche alla luce della ulteriore dichiarazione della Ditta che qualora ravvisi la necessità di effettuare (in aree eventualmente da definire) sondaggi magnetotellurici, o di procedere alla perforazione di uno o più pozzi esplorativi, tali attività di ricerca saranno oggetto di eventuale futura istanza di verifica di assoggettabilità.

Il Decreto 1260/2011 conferiva il permesso di ricerca nell'area in questione, successivamente ridotto in estenzione con Decreto RT 2386/14.

A seguito di ulteriore istanza della Ditta la R. Toscana attivava in data 22/01/2015, ai sensi della L.R. 10/2010 artt. 48 e 49, il *Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla perforazione del pozzo esplorativo all'interno del Permesso di Ricerca per risorse geotermiche "Monte Labbro" nel Comune di Cinigiano (GR). Proponente: Geoenergy S.r.l.* – con Richiesta di pareri ai soggetti interessati.

Ci si chiede allo stato attuale ed alla luce di questa ulteriore richiesta, quanto conformi siano stati gli atti della Ditta che hanno condizionato il Decreto 5640 del 23 Novembre 2010 che ha escluso dalla VIA la prima richiesta della Ditta (lasciando la strada aperta per due opzioni), demandando ad una successiva richiesta il rilievo sismico e le prospezioni termiche con pozzi fino a -100 metri dal piano campagna e/o il sondaggio esplorativo. Appare oggi più logico che la pratica andava sottoposta a procedura di VIA sin dall'inizio poiché sia le prospezioni sismiche che le prospezioni termiche con pozzi fino a -100 facevano e fanno parte di un progetto serio e complessivo di ricerca e difficilmente non attuabile, e quindi non *"scorporabile"* dal contesto generale e che risultano, senza alcun dubbio le più impattanti per il contesto ambientale di pregio nel quale si opera, quanto più lo è un sondaggio esplorativo.

Infatti la Ditta si ripresenta con una ulteriore richiesta di Verifica di Assoggettabilità per un pozzo definito esplorativo che arriverà sino a 4.500 mt dal piano di campagna ed alla quota di mt 798 slm, da perforare a ridosso di uno splendido e ridente paesino di montagna con 400 anime (Monticello Amiata) oltretutto all'interno della Riserva Naturale Provinciale di Poggio all'Olmo (all'interno perchè è proprio attaccata al confine stabilito sul terreno ma non ambientalmente diversa dalla R.N.), forte del titolo di avere la Concessione per il permesso di ricerca avendone sicuramente anche pagato i diritti, per cui ci si domanda come sarà possibile ostare le legittime aspettative dalla Ditta che deve avere interessi economici.

Riportiamo quanto scritto nel precedente parere emesso in data 14/09/2010 dalla C. Montana congiuntamente al Comune di Roccalbegna, poi escluso dall'area del permesso, e che viene condiviso dal NUV, poiché è importante e fondamentale avere risposte anche in tal senso:
Nella documentazione presentata non viene fatto alcun cenno all'Idrogeologia dell'area che è invece la caratteristica preponderante del complesso montuoso del Monte Labbro, incluso nella ricerca. In tutta la zona sono presenti numerosissime sorgenti che servono anche importanti acquedotti pubblici a servizio dei Comuni di Arcidosso, Cinigiano e Roccalbegna con un sistema idrogeologico molto frammentato che interessa tutta l'area al di sopra dei 700 metri, si richiede di approfondire l'argomento con la specifica prescrizione di mantenere sempre e comunque una distanza di Km 2 dalle sorgenti comunque censite dal Servizio Idrologico Regionale (www.cfr.toscana.it) ed ancorchè non censite ma utilizzate anche come fontanili pubblici.
Non vengono valutate possibili e future interferenze che un eventuale sfruttamento potrebbe avere con i sistemi sorgentizi, questo anche nell'ottica dell'ampio dibattito attualmente molto acceso, che riguarda il vicinissimo Monte Amiata; per tali motivi auspichiamo l'esclusione di ogni e qualsiasi

indagine e successivo intervento, per le aree al di sopra dei 700 metri.
Puntualizziamo che nell'area specifica sono presenti due importanti sistemi acquedottistici pubblici alimentati dalle sorgenti:
- Sorg. La Vena distante mt 900 dal punto del previsto intervento;
- Sorg. Ontanelli distante 500 mt dal punto del previsto intervento;

altre e numerose le sorgenti libere che si trovano più in basso rispetto al sondaggio previsto e che in alcuni casi svolgono un importante ruolo ai fini turistici e non solo.
Ribadiamo la necessità di un serio approfondimento e come, già all'epoca richiesto, escludere sondaggi e ricerche nel raggio di 2 Km dalle sorgenti ed al di sopra dei 700 mt di quota **PROPRIO PER LA TUTELA CERTA DEGLI ACQUIFERI LOCALI.**

Tutto ciò è causato da un parere condizionato, sapendo sin dall'inizio le contrarietà delle popolazioni amiatine ad ulteriori sviluppi della geotermia in un territorio che ha già dato molto in tal senso.

Ubicare un sondaggio di mt 4.500, all'interno di una Riserva Naturale ed alla quota di mt 798 slm, fortemente voluta dalla popolazione e vicina al bel castagneto da frutto del paese di Monticello Amiata, è un atto che diviene incomprensibile per le nostre popolazioni e che porterà scompiglio in una piccola comunità (e non solo) che non ha mai creato problemi nel contesto territoriale nel quale è inserita, ma contribuendo in maniera notevole alla salvaguardia dell'ambiente.
Si presume che al di là delle necessità tecniche esistano, e siano da considerare, le motivazioni ambientali, storiche ed il rispetto delle popolazioni circostanti; quindi reperire una diversa zona, anche a costi maggiori, dovrebbe essere atto dovuto e di rispetto sia del territorio che delle scelte che in passato sono state fatte, sembra che le moderne tecnologie non possano impedire ciò, ma questo a costi maggiori.
Siamo contrari alla concessione di un permesso per una postazione di sonda a pochissimi metri dalla Riserva Naturale di Poggio all'Olmo, proprio sul fronte di un bel sentiero percorso nel periodo estivo, da moltissimi turisti a pochi metri da sorgenti che servono acquedotti pubblici ed a una quota superiore a 700 mt slm; questo costituisce senza alcun dubbio un ulteriore motivo di protesta sia da parte delle Amministrazioni Pubbliche che hanno voluto individuare quest'area come di pregio, che della popolazione che all'epoca aderì alla proposta; ricordiamo che i cittadini proprietari di terreni nei territori protetti hanno un sostanzioso gravame di vincoli che vengono però accolti dalla maggioranza di buon grado e va quindi considerato l'impatto, sia ambientale che sociale, che al contrario può avere di concedere un'autorizzazione ad effettuare un sondaggio proprio attaccato ad un'Area Protetta.

Oltretutto la postazione del sondaggio è proprio su un terrazzo naturale che spazia sulle vallate del T. Ente, del T. Zancona e del T. Vivo con una bellissima veduta sull'Amiata e le sue valli colme di oliveti e di storia e visibilissimo da tutti i paesi del circondario.

Per ribadire la criticabilità della scelta ricordiamo quanto le politiche Comunali locali si siano, ormai da moltissimi anni, adoperate per la salvaguardia e difesa di questo ambiente.

Il Piano Strutturale del Comune di Cinigiano, e di conseguenza il Regolamento Urbanistico, redatto in conformità allo strumento di pianificazione territoriale, inseriscono l'area oggetto dell'intervento all'interno del Sistema Territoriale "La montagna" e del subsistema "Il Monte Aquilaia".

QUANTO SOPRA CONFERMA CHE La localizzazione dell'intervento al confine con la Riserva di Poggio all'Olmo è elemento di incoerenza in quanto le strategie della pianificazione comunale prevedono "*Il rafforzamento della caratterizzazione della Riserva Naturale di Poggio all'Olmo e sua integrazione con aree di "pre-parco" che nel loro insieme individuino un possibile sistema di aree di pregio e di tutela dei caratteri ambientali e vegetazionali"*(art. 70 comma 1 delle Norme del P.S. art.135 comma 3 delle Norme del R.U.)
Inoltre, la realizzazione del progetto ostacola il perseguimento di alcuni obiettivi del PS di cui all'art.70 delle norme relative e in particolare:

- *La tutela dei caratteri ambientali e paesistici.*

- *La realizzazione di percorsi e itinerari ambientali, culturali, storico-artistici, enogastronomici, sostenuti da un'offerta ricettiva qualificata e diversificata,(RICORDIAMO IL SENTIERO ESISTENTE CHE PASSA PROPRIO IN FRONTE ALL'UBICAZIONE PRESCELTA)*

- *Il sostegno al mantenimento e sviluppo delle coltivazioni tradizionali, anche in forma biologica integrata.*

Nel Regolamento Urbanistico l'area in oggetto ricade in "Area a prevalente funzione agricola" di cui all'art.129 delle norme, soggetta a vincolo idrogeologico e ricadente in zona sismica 3 come previsto dall'Ord. P.C.M. 20/03/2003 n.3274.
Non sono presenti vincoli paesaggistici e invarianti strutturali se non la prossimità alla "Riserva naturale di Poggio all'Olmo" di cui all'art.58 del R.U.
Si prende atto che negli strumenti comunali non sono presenti previsioni in merito ad attività connesse allo sfruttamento della risorsa geotermica in quanto, al momento della redazione dello stesso, non era stato manifestato interesse in merito a questa fattispecie di interventi.

Ulteriori problematiche emergono dal confronto con gli strumenti urbanistici sovraordinati e in particolare con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
Nelle Diposizioni Generali del PTCP si riconosce al territorio aperto un ruolo fondamentale e identitario a livello provinciale in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica, e si ritiene che ogni attività debba essere collegata ad *"impegni di presidio territoriale*".
Si richiede pertanto una verifica della coerenza del progetto presentato con quanto espresso dalla pianificazione provinciale.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico adottato dalla Regione Toscana con deliberazione consiliare n.58 del 02/07/2014 inserisce il territorio comunale di Cinigiano nell'Ambito 18 "Maremma Grossetana", ambito in cui l'attività di sfruttamento della risorsa geotermica non viene trattato **MA RICORDIAMO CHE L'UBICAZIONE DEL SONDAGGIO RICADE IN AREA GEOPOLITICA DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA DI CUI IL COMUNE DI CINIGIANO E' PARTE ATTIVA ED IMPORTANTE,** riconosciuta anche dal Comune che inquadra l'area nel sistema Montano del Monte Aquilaia (proprio di Arcidosso e di Roccalbegna).
Quanto suddetto rileva la scarsa vocazione del territorio all'utilizzo della risorsa geotermica e quindi la non sentita necessità di dover dare indirizzi in merito.
Detto ciò, non può passare inosservata la vicinanza geografica dell'intero territorio comunale e in particolare dell'area di progetto (circa 1 km in linea d'aria) ai Comuni compresi nell'Ambito 19 "Amiata", nel quale il pianificatore regionale si esprime in merito alla risorsa geotermica e la inserisce tra gli elementi di criticità delle invarianti strutturali per quanto concerne il verificarsi di inquinamenti degli acquiferi e delle acque superficiali (caratteri idro-geo-morfogenici) e l'artificializzazione dei paesaggi agricoli e collinari per la (caratteri ecosistemici dei paesaggi e caratteri dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali).
Pertanto gli indirizzi regionali per l'utilizzo del territorio suggeriscono il contenimento degli interventi antropici, la conservazione prioritaria dei paesaggi agropastorali tradizionali, nonché la riduzione dei fenomeni di trasformazione di aree agricole in altre destinazioni con particolare riferimento alla realizzazione di centrali/pozzi geotermici.
Tali criticità-timori non sono esclusivi del singolo Ambito "Amiata" ma, in maniera estensiva, devono essere concettualmente ampliati ed adattati ad altri ambiti, a maggior ragione se finitimi sia dal punto di vista geografico E POLITICAMENTE FACENTI PARTE DEL TERRITORIO.

In conclusione si ritiene che, nonostante l'area di intervento non sia soggetta a particolari vincoli di natura paesaggistica, debba essere tutelata la qualità dei paesaggi ordinari della comunità, i luoghi del vivere e dell'abitare, il territorio nella sua complessità, non dimenticando la

centralità che l'agricoltura occupa nel settore economico locale. (ricordiamo a tale proposito che i Comuni di Arcidosso, Cinigiano e Castel del Piano dientrano quale Enti principali nella Doc del Vino di Montecucco, IGP Castagna del Monte Amiata e DOP Olivastra Seggianese)
La produzione agricola è stata la scelta di sviluppo di questo territorio, nonché oggetto di investimenti e riconoscimenti; il prodotto tipico è espressione di attributi di qualità unici e strettamente legati al contesto territoriale.
L'esecuzione di un tale intervento di ricerca, evidentemente invasivo, e la potenziale realizzazione di un impianto geotermico sarebbe in contrasto sia con le strategie previste dagli strumenti urbanistici comunali e sia con l'identità del territorio.

Rimandiamo, per i motivi sopra espressi alla proposta di Legge Regionale 397 del 13/01/2015 Disposizioni urgenti in materia di geotermia di iniziativa GR/Rossi ed in particolare:
Art.1
Disposizioni urgenti in materia di geotermia
1. Al fine di assicurare l'installazione di 150 MW di potenza geotermoelettrica aggiuntiva garantendo la sostenibilità ambientale e socio economica dei territori interessati dai permessi di ricerca relativi alle risorse geotermiche, la Giunta regionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, stabilisce con deliberazione:
a) il numero massimo dei pozzi esplorativi da assentire;
b) i criteri e i parametri per la loro corretta distribuzione sul territorio.

Si osserva che un Pozzo esplorativo che si spinge alla profondità non di 100 ma di mt 4.500, sembra appartenere più alla successiva Fase di Coltivazione dell'eventuale Campo Geotermico individuato; inoltre basta approfondire la lettura delle Relazioni Tecniche allegate per capire la complessità dell'opera e che questa avrà un sicuro effetto non solo impattante, ma dirompente per l'ubicazione scelta e per quello che lascerà sul territorio sia in caso di esito positivo che negativo.

Relativamente all'Idrogeologia, come sopra indicato, chiediamo l'esclusione di ogni e qualsiasi indagine ed intervento per le aree al di sopra dei 700 metri ed una distanza di Km 2 dalle sorgenti comunque censite.

Invitiamo pertanto a correggere l'autorizzazione iniziale e non concedere autorizzazione a procedere, ma far rientrare il tutto nella fase da sottoporre a VIA chiedendo alla Ditta di avere almeno al sensibilità e l'onestà intellettuale di chiarire sin da ora dove vuole arrivare producendo un quadro dei futuri scenari (ancorchè ipotetico) di minimo e massimo sfruttamento, ma soprattutto che scelga con più opportuna oculatezza le aree dove effettuare i sondaggi individuando postazioni meno impattanti dal punto di vista visivo, panoramico e soprattutto ambientale, anche perchè dai documenti tecnici presentati, emerge una sufficiente conoscenza del bacino geotermico sfruttabile, SI RICHIEDE IN BUONA SOSTANZA, UNA CARTA DEL QUADRO DEI POSSIBILI FUTURI SCENARI CHE FACCIA PARTE INTEGRANTE DI TUTTE LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE.

Si richiede inoltre di sospendere il procedimento sino all'approvazione della proposta di Legge citata ed in particolare auspichiamo che vengano finalmente definiti i criteri ed i paramentri per la distribuzione sul territorio dei pozzi da autorizzare tenuto conto delle popolazioni e di quanto esiste già nell'area complessiva dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana.

Il presente documento verrà trasmesso agli Uffici competenti della Regione Toscana.

Unione Comuni Montani Amiata Grossetana
La Commissione N.U.V.
Dr. Cesare Papalini
(F.to all'originale)